

Dall'8 giugno al 9 settembre non ci sarà più un pullman a viaggiare in città e dintorni. A rischio freebus e navette

Autobus ridotti e linee cancellate

17 GEN 2014

Cuneo recepisce la delibera regionale e da marzo taglia a metà le corse

Segue da pag. 1

Una delibera che non ha fatto altro che recepire i tagli imposti dalla Regione Piemonte: 1.115.000 chilometri in meno alla Conurbazione di Cuneo, che significa il 47% delle corse, come già riportato anticipatamente da La Guida a fine novembre. Una vera e propria mannaia sul trasporto locale, che fa non solo saltare tutto quanto il trasporto pubblico, ma anche tutto il piano della mobilità che il Comune di Cuneo ha attuato dall'amministrazione Rostagno in poi. Se saltano i pullman e le navette, non servono più parcheggi di testata, insostenibile è qualsiasi pedonalizzazione e ci sarà una giungla di auto nel centro della città.

"Siamo molto preoccupati, la Regione sta facendo tabula rasa - spiega l'assessore Davide Dalmasso - e noi non potevamo far altro che recepirla, ma stiamo combattendo. Questa è una battaglia di territorio con sindacati, Comuni intorno, aziende del trasporto. Abbiamo delineato queste soluzioni perché ci mancano un milione e mezzo di euro, ma continueremo a discutere e a cercare ri-

medi per recuperare risorse e garantire dunque servizi".

Il primo è il ricorso al Tar che il Comune di Cuneo ha depositato contro la Regione e il suo piano triennale dei trasporti, e l'udienza sarà nei primi giorni di febbraio.

La Regione nel piano triennale ha tagliato in modo orizzontale, senza guardare dove si spende molto di più (Cuneo è ben al di sotto del costo medio di tutta la Regione), e ha tolto alla conurbazione di Cuneo, per il 2014, il 47% delle risorse e dei chilometri a disposizione. Il Comune di Cuneo per non tagliare da subito, mettendo in difficoltà anche gli altri Comuni e in attesa di una sentenza del Tar o di risorse aggiuntive, ha previsto di lasciare invariati i primi due mesi e ha poi ipotizzato dal 1° marzo il dimezzamento delle corse della conurbazione con uno stop totale per il periodo estivo. Si garantiscono per le linee non sopresse le corse nelle fasce orarie comprese dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14,30 e dalle 17,30 alle 19,30. Per i Comuni di Peveragno (San Lorenzo), Borgo San Dalmazzo (Beguda), Tarrantasca, Margarita, Moroz-



Davide Dalmasso

zo, Castelletto Stura, Centallo (Roata Chiusani), Bernezzo, Cervasca (capoluogo e San Defendente) vengono sospesi tutti i servizi, anche quelli scolastici dal 1° marzo, perché su queste tratte passa anche il servizio extraurbano gestito dalla Provincia. Che intanto annuncia che al sabato per le scuole non garantirà più il servizio a partire da settembre. Potrà saltare da marzo anche il freebus, così come le navette, per cui il Comune spende 260.000 euro l'anno di risorse proprie, che potrebbe essere necessario dirottare per garantire corse sulla conurbazione.

"Valuteremo la questione

freebus e navette - continua Dalmasso -, che sono un servizio che funziona bene, e capiremo come fare aggiustamenti. Non abbiamo tagliato aree ma cerchiamo di coprire, anche se con meno servizi tutto il territorio comunale".

Dove rimangono le linee sono garantiti gli orari di punta, ma le corse il più delle volte vengono dimezzate o eliminate ai festivi, mentre alcune linee scompaiono completamente, e sono quelle verso i quartieri di San Paolo e Donatello, quelle al cimitero, quelle dell'anello Cuneo, Confreria, San Defendente, Cervasca e Bernezzo; da piazza Torino verso San Rocco fino a Beguda; da Cuneo verso Trucchi, Margarita e Morozzo; da Cuneo a Bombonina e Castelletto Stura; da Cuneo a Ronchi e Roata Chiusani; da piazza Galimberti a Tetti Pesio, Bombonina e Madonna delle Grazie; e da Cuneo verso San Rocco e Cinelandia.

Per ora il Comune ha assegnato 744.000 euro al Consorzio Granda Bus, che però da marzo sarà costretto a licenziare dai 30 ai 35 dipendenti degli 86 attuali addetti.

Massimiliano Cavallo

LE LINEE CHE VENGONO RIDOTTE

Ecco le linee su cui diminuiscono le corse dal 1° marzo dal 8 giugno e dal 10 settembre al 31 dicembre.

LINEA C da piazza Torino a San Rocco passa da 14 a 8 corse.

LINEA A da piazza Galimberti alla stazione passa da 18 a 11 corse.

LINEA 1 da piazza Torino alla Crocetta da 20 a 14.

LINEA 1/ da piazza Galimberti a Roccavione da 30 a 15 e solo feriali abolite le dieci festive.

LINEA 2 dalla stazione a Bombonina da 23 a 16 però solo fino a Madonna delle Grazie.

LINEA A3 da piazza Torino a Confreria e Vignolo da 23 a 17.

LINEA 5 dalla stazione a Spinetta da 20 a 15 corse con allungamento a San Lorenzo di Peveragno.

LINEA 7 da piazza Torino a San Benigno da 23 a 20.

LINEA 8 dalla stazione a Centallo da 16 a 12.

LINEA 9 dalla stazione a Villaggio Colombero da 20 a 15.

LINEA 10 da piazza Torino a Bosco di Busca da 19 a 15.

LINEA 13 da piazza Galimberti a Tetto Garetto da 8 a 2.

LE LINEE CHE VENGONO SOPPRESSE

LINEA SP da piazza Galimberti a San Paolo (22 corse).

LINEA D da piazza Torino al Donatello (19 corse).

LINEA G da piazza Galimberti al Cimitero (corse ogni 10 o 5 minuti nelle ore di punta).

LINEA 3/ da piazza Torino a Bernezzo (14 corse).

LINEA 6 da piazza Torino a Beguda (7 corse).

LINEA 11 dalla stazione a Morozzo (11 corse).

LINEA 12 dalla stazione a Castelletto Stura (16 corse).

LINEA 15 dalla stazione a Roata Chiusani (18 corse).

LINEA 17 da piazza Galimberti a Madonna delle Grazie (4 corse).

LINEA 19 da piazza Galimberti a Cinelandia di Borgo San Dalmazzo (9 corse al sabato).